

ALLARME DOPING

**Dossier dei ricercatori francesi
«Le iniezioni di creatina uccidono perché distruggono i reni»**

La creatina, se somministrata per via endovenosa, insieme ad altre sostanze, può anche uccidere. Lo sostengono in un dossier alcuni ricercatori parigini. «La pratica di aggiungere la creatina a diverse altre droghe nelle iniezioni endovenose - dicono - equivale a un crimine, perché c'è il pericolo di morte». Soltanto cinque giorni fa il Cio aveva detto di non considerare la creatina un prodotto dopante, ma solo un «alimento», assicurando che non sarà inserito nell'elenco delle sostanze proibite. «Il pericolo - spiegano i ricercatori francesi - sono principalmente e soprattutto a livello dei reni, che partecipano sia alla sintesi sia alla depurazione della creatina». Il dossier ricorda casi di malattie gravissime, che hanno portato alla morte o alla necessità di un trapianto di reni poiché la creatina, arrivando direttamente e in maniera massiccia nel sangue, a certi tassi diventa tossica uccidendo le cellule renali.

A TORINO

**Morti «sospette»:
Petrini ascoltato
3 ore da Guariniello**

È stato interrogato ieri in Procura, a Torino, Carlo Petrini, l'ex calciatore che, in varie interviste, ha rivelato alcuni retroscena della carriera, con particolare riferimento al doping e alla somministrazione di farmaci ai giocatori. Il colloquio è durato quasi tre ore. La testimonianza di Petrini rientra nella maxi-inchiesta che il procuratore Raffaele Guariniello conduce sulla diffusione dei farmaci nello sport, e dovrebbe arricchire il fascicolo relativo all'indagine epidemiologica sui decessi di ex calciatori.

IL CASO

**Squalifica di un anno
all'ex presidente
dei dilettanti Giulivi**

Un anno di squalifica all'ex presidente della Lega Dilettanti Elio Giulivi e all'allora designatore Pietro D'Elia per violazione dell'art. 1 comma 1 del codice di giustizia sportiva, per comportamenti antiregolamentari riguardo alla gara Rieti-Pomezia del giugno '97. Questa la decisione della Corte federale in relazione alla vicenda del referto alterato. La Corte ha inflitto 6 mesi di squalifica a Giuseppe Marrazzo e Domenico Ramicone, 3 mesi a Giuliano Belli e Aldo Tedone. Prosciolto Mario Graziani.

CALCIO, ESONERI

**Troppe sconfitte
Licenziato
il ct russo Bishovets**

Le troppe sconfitte collezionate negli ultimi mesi dalla Russia sono costate il posto ad Anatoli Bishovets, commissario tecnico della nazionale di Mosca. La decisione presa era comunque nell'aria dopo che diversi dirigenti della Federazione russa avevano espresso il disappunto per la mancanza di risultati della nazionale guidata dall'ex tecnico della Dinamo Mosca. Bishovets aveva assunto la guida tecnica della Russia dopo la mancata qualificazione ai campionati mondiali di Francia ad opera dell'Italia.

SCANDALO CIO

**Nuove rivelazioni del vicepresidente Hodler
Finisce nella bufera della corruzione
il rappresentante del Congo, Jean-Claude Ganga**

Potrebbe essere il membro Cio congolese Jean-Claude Ganga, il misterioso «agente» componente del Comitato olimpico internazionale implicato nel mercato di pacchetti di voti in cambio di denaro per le città candidate ad ospitare le Olimpiadi, tirato in ballo dallo svizzero Marc Holder. L'ottantenne vicepresidente del Cio lo scorso fine settimana ha denunciato lo scandalo del mercato dei voti in seno al Cio, ma ha fornito l'indirizzo più importante per l'identificazione di uno dei presunti corrotti in una inter-

vista concessa lunedì scorso, ma pubblicata solo mercoledì, al quotidiano svizzero «Neue Zuercher Zeitung». Ganga, 64 anni, membro del Cio della Repubblica del Congo dal 1986, lunedì scorso era nella sede del Cio di Losanna con Holder per una riunione della Commissione di solidarietà del Cio. Quello di Ganga è il secondo nome di un membro Cio africano coinvolto nello scandalo. Prima di lui il camerunese Rene Essomba, deceduto in agosto, era stato identificato come uno dei membri Cio la cui figura aveva ricevuto una borsa di studio per l'università di Washington dal Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici invernali di Salt Lake City 2002.

In breve

Riforma Coni, sempre più caos

Il Foro Italcio accusa la Melandri: «Poca chiarezza sul progetto»
Il ministero risponde convocando per lunedì il tavolo tecnico

ALDO QUAGLIERINI

ROMA «Poca chiarezza», «divergenze significative», «obiettivi incerti»: il Foro Italcio spara a zero sul progetto di riforma del Coni del ministero dei Beni Culturali. Dice di non essere messo in condizione di conoscere con esattezza il testo e di essere in netto dissenso sui pochi punti finora discussi. La convocazione dell'assemblea elettorale che dovrà scegliere il successore di Mario Pescante è più vicina. La risposta di Giovanna Melandri è affidata ad uno scamo comunicato con il quale si convocano le parti per la discussione tecnica sulla riforma.

La giornata di ieri, in cui era prevista la riunione della giunta Coni è cominciata con l'annuncio dell'avviso di garanzia a Raffaele Pagnozzi. Un evento che non ha cercato di aiutare a distendere gli animi.

Sul tavolo dei lavori, infatti, c'era, la discussione sulla convocazione dell'assemblea elettorale che deve nominare il nuovo vertice del Comitato olimpico nazionale. C'è chi dice che, in questo momento,

GIUNTA ESECUTIVA
ieri consultazione
con i presidenti
di Federazione.
Tutti d'accordo:
entro gennaio
nuove elezioni

l'eventuale elezione di un nuovo presidente (di esclusiva pertinenza Coni) non aiuta i rapporti con il ministero con il quale si sta trattando per la riforma. Il malumore si palesa in un comunicato ufficiale. I membri di Giunta si sono rammaricati - si afferma in un testo di sette righe - «di trovarsi nell'obiettiva situazione di non poter esprimere un proprio giudizio sul progetto di riforma che il Ministe-

ro sta approntando, poiché, nel corso delle riunioni del tavolo tecnico i rappresentanti del Coni non sono stati messi nella condizione di conoscere il testo del progetto governativo. D'altra parte - conclude la nota - nel corso delle tre riunioni del tavolo tecnico si sono riscontrate divergenze significative su questioni di grande rilievo».

Poco dopo, un'altra bordata viene sparata dal vicepresidente del Coni Bartolo Consolo che contesta al ministero «poca chiarezza in termini procedurali». «Si vuole fare una riforma epocale - dice Consolo - senza avere chiari gli obiettivi. Se poi non ci volevano coinvolgere e hanno deciso già tutto, hanno il potere di farlo ma era meglio dirlo».

Più tardi, la giunta informa i presidenti delle Federazioni che, nella stragrande maggioranza, chiedono di arrivare al più presto

all'assemblea elettiva. Alla giunta dell'11 gennaio la decisione finale; le elezioni, se confermate, si terranno entro il 3 febbraio.

Nel pomeriggio, c'è però qualche riavvicinamento. Il vicepresidente reggente Bruno Grandi telefona al ministro Melandri e ottiene, oltre a una nuova convocazione per lunedì, la promessa di una sintesi del suo progetto di riforma. «Abbiamo vissuto - ammette Grandi - momenti pieni di incertezze. Perché il ministro non ha voluto consegnare un articolo e siamo andati avanti più con i metodi della consultazione che della concertazione».

In tutto ciò, il ministero ha mantenuto un silenzio «olimpico», rotto solo dal comunicato con il quale si sono convocate le parti per il «tavolo tecnico». Nel testo si parla di «cordiale colloquio telefonico» tra Melandri e Grandi.

SCI, IERI DUE «LIBERE»



**Sassi contro
il Napoli
Tanta paura
nessun ferito**

NAPOLI Mentre da Montecarlo è rimbazzata la «voce», subito smentita, di un interessamento del principe Ranieri all'acquisto del Napoli, un grave atto di teppismo ha turbato ieri l'atmosfera della squadra, già contestata dopo gli ultimi negativi risultati. Un gruppo di dieci giovani, con il volto coperto, ha bloccato il pulman con a bordo giocatori, dirigenti e l'allenatore del Napoli che stavano lasciando la città per raggiungere Lecce. Il pulman, che è stato circondato mentre era fermo al casello della tangenziale di Capodichino, è stato oggetto di un fitto lancio di pietre e di una pesante trave di ferro che ha sfondato il parabrezza. I danni sono ingenti, ma nessun componente della comitiva è rimasto ferito. L'aggressione è avvenuta poco dopo le ore 14.30, mentre l'autista aveva ultimato il pagamento del biglietto al casellante. Il gruppo dei teppisti, fingendo di attraversare la strada, ha costretto il conducente ad una brusca frenata. Quindi hanno cominciato ad inveire contro i giocatori ed a lanciare pietre, oggetti di ferro ed infine la trave che ha sfondato il parabrezza restando per fortuna imbrigliata tra i vetri rotti. Sul posto si sono portate due volanti della polizia che ora stanno ascoltando il racconto dei testimoni. Degli aggressori nessuna traccia. I teppisti si sarebbero allontanati a bordo di due auto. La comitiva napoletana, dopo un leggero allenamento sostenuto questa mattina a Soccavo, aveva lasciato il centro Paradiso intorno alle 14 diretta nel capoluogo salentino dove domenica giocherà contro il Lecce. La comitiva ha poi proseguito la trasferta verso Lecce a bordo di un altro pulman. La dirigenza, i giocatori e l'allenatore del Napoli sono stati contestati durante domenica scorsa al termine dell'incontro contro il Ravenna. Inoltre ieri il tradizionale appuntamento natalizio, organizzato dall'Associazione Napoli Club, per lo scambio di auguri con la squadra, si è svolto alla presenza di pochi iscritti ed in una atmosfera fredda e distaccata.

**In Val Gardena Ghedina è solo 4º
Bibiana Perez terza a Veysonnaz**

Kristian Ghedina è giunto quarto nella discesa libera di Coppa del mondo disputata ieri in Val Gardena. Al primo posto s'è piazzato il norvegese Lasse Kjus, sul podio gli austriaci Werner Franz ed Hermann Maier. Ottavo Vitalini. «Con Lasse oggi non c'era proprio niente da fare - ha detto Ghedina al termine della gara - Era imprevedibile e soprattutto non ha sbagliato mai. Io di errori, invece, ne ho fatti troppi e soprattutto all'attacco delle curve della Ciaslab». Lo strapotere di Kjus è evidente, il norvegese aveva già vinto la prima discesa

libera della stagione in Val d'Isère. Lasse - atleta potentissimo e polivalente che vinse la Coppa del Mondo nel 1996 - ha anche conquistato il primato nella classifica generale scalzando l'austriaco Stefan Eberharter. Per gli austriaci questo è un vero e proprio affronto visto che sino a ora avevano una «Armata invincibile», dominatrice incontrastata di tutte le classifiche. Oggi un'altra discesa (Italiauno, ore 12,35). Anche le donne ieri hanno disputato una discesa libera a Veysonnaz. Ha vinto la tedesca Hilde Gerg davanti alla svedese Pernilla Wiberg e all'azzurra Bibiana Perez. Solo 13° Isolde Kostner. Ottima prova di Patrizia Bassis, giunta 15°. Oggi bis sempre in Svizzera (Raitre, ore 10,55).

«Pagnozzi copri Bugno»

Nel '94 il segretario sarebbe intervenuto sulle analisi dell'atleta

ROMA È Gianni Bugno il ciclista del quale si parla nell'avviso di garanzia consegnato ieri mattina al segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi. L'ipotesi di accusa è quella di aver occultato la positività del corridore. Il «caso Bugno», positivo alla caffeina, esplose il 26 agosto 1994, a due giorni dal mondiale della strada di Agrigento poi vinto dal francese Luc Leblanc davanti a Claudio Chiappucci. Bugno venne escluso perché risultò positivo nel doppio controllo cui venne sottoposto mercoledì 17 agosto al termine della Coppa Agostoni. La presenza di caffeina era di 16,8 mg/l, il massimo ammesso di 12 mg/litro. Le controanalisi vennero fatte il 2 settembre nel laboratorio antidoping dell'Acquaacetosa. Risultarono positive anch'esse e scattò la squalifica di due anni, poi ridotta a sei mesi dopo una dura battaglia legale tra federazione italiana, Coni e Uci -

perché le norme della federazione internazionale prevedevano per quella infrazione non più di sei mesi di squalifica.

L'invito a comparire è stato recapitato a Pagnozzi poco dopo le 8,30 nel suo ufficio al Coni: i sostituti Silverio Piro e Vincenzo Roselli gli hanno dato appuntamento al 22 dicembre, giorno in cui sarà ascoltato anche l'ex responsabile medico della commissione antidoping, Carlo Tranquilli.

Pagnozzi, dopo Barbarulo, Rosati, Nicoletti e Giarrusso del laboratorio dell'Acqua Acetosa, Gasbarone e Santilli della Fmsi, e Tranquilli, Matarrese e Nizzola della Figg, è il decimo indagato dalla procura di Roma nell'inchiesta sui test antidoping. I sostituti Piro e Roselli della Procura di Roma, dopo aver fatto notificare nei giorni scorsi gli avvisi di garanzia al presidente della Figg, Luciano Nizzola e al suo predecessore, An-

tonio Matarrese, hanno già fissato la data degli interrogatori: entrambi i dirigenti saranno ascoltati il 13 gennaio 1999. Quel giorno, Nizzola e Matarrese dovranno fornire spiegazioni sull'andamento del laboratorio, sul perché, a differenza di ciò che accadeva con gli altri sport, nel calcio gli analizzanti venissero cercati soltanto a campione, sul perché non si sottopossero i calciatori al test sul Ph e sulla densità delle urine, e, soprattutto, perché, secondo le ipotesi di accusa, alcune positività riscontrate sarebbero state occultate. Ed è anche ovvio che, se il vertice della Figg è accusato di aver «arrecato un ingiusto guadagno a calciatori e club», l'inchiesta presto potrebbe spostarsi proprio sui protagonisti del calcio che, nel corso degli anni, avrebbero beneficiato dei «favori» del bluff dell'antidoping. Dopo le feste si attendono sviluppi clamorosi.

**“PIÙ SICURI IN CONDOMINIO, MA COME?”
IN REGALO CON “IL SALVAGENTE”**

IN TAVOLA ATTENTI AI CIBI

Intervista a **Emma Bonino**. E inoltre: come scegliere il panettone (dopo l'allarme); gli spumanti, i canditi e i giocattoli.

QUESTA SETTIMANA

in omaggio con il giornale il sesto fascicolo di **“Abc casa”**

- Le polizze servono?
- Porte blindate e chiavi
- Bambini e anziani, pericoli

SALVAGENDA 99

a 18.000 LIRE nelle migliori librerie, in regalo agli abbonati sostenitori, oppure... telefonateci allo 06/7020440

